

ad una determinata soglia di materialità.

I criteri qualitativi consistono nell'esame di quei processi e di quelle società che, secondo la valutazione dei Chief Executive Officer e dei Chief Financial Officer dei settori di business, possono presentare delle potenziali aree di rischio, pur non rientrando nei parametri quantitativi sopra descritti.

Per ogni processo selezionato, sono stati identificati i rischi/obiettivi di controllo connessi alla formazione del bilancio e della relativa informativa e all'efficacia/efficienza del sistema di controllo interno in generale.

Per ciascun obiettivo di controllo sono state previste attività puntuali di verifica e sono state attribuite specifiche responsabilità.

È stato implementato un sistema di supervisione sui controlli svolti mediante un meccanismo di attestazioni a catena; eventuali criticità che emergano nel processo di valutazione sono oggetto di piani di azione la cui implementazione è verificata nelle successive chiusure. È stato infine previsto un rilascio trimestrale da parte dei Chief Executive Officer e dei Chief Financial Officer delle società controllate di una dichiarazione di affidabilità e accuratezza dei dati inviati ai fini della predisposizione del Bilancio Consolidato di Gruppo.

In prossimità delle date dei Consigli di Amministrazione che approvano i dati consolidati al 30 giugno e al 31 dicembre, i risultati delle attività di verifica vengono discussi dai Chief Financial Officer dei Settori con il Dirigente Preposto.

In sintesi, è stato adottato un sistema di controlli continuativi e sistematici che forniscono una ragionevole certezza in merito all'affidabilità delle informazioni e del reporting economico-finanziario.

La Direzione Internal Audit svolge interventi di audit periodici volti a verificare l'adeguatezza del disegno e l'operatività dei controlli su società e processi a campione, selezionati in base a criteri di materialità.

Sulla base della reportistica periodica il Dirigente Preposto ha riferito sull'efficacia del Sistema, per il tramite del CCIRCG, al Consiglio di Amministrazione. Il medesimo dirigente, unitamente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha fornito, inoltre, l'attestazione prevista al comma 5 dell'art. 154-bis del TUF.

## 14.4 CODICE ETICO – LINEE DI CONDOTTA E MODELLO ORGANIZZATIVO 231

Completano il sistema di controllo interno innanzi descritto:

- il Codice Etico di Gruppo;
- le Linee di Condotta del Gruppo;
- il Modello Organizzativo 231.

Il Codice Etico declina i principi generali cui si ispira lo svolgimento e la conduzione degli affari in Pirelli; esso indica gli obiettivi e i valori informativi dell'attività d'impresa. Pirelli, invero, informa la propria attività interna ed esterna al rispetto del Codice Etico, nel convincimento che il successo dell'impresa non possa prescindere dall'etica nella conduzione degli affari.

Le Linee di Condotta, in particolare, contengono la declinazione "operativa" dei principi del Codice Etico e stabiliscono regole, per l'intero Gruppo, volte ad evitare che si determinino situazioni ambientali favorevoli alla commissione di reati in genere.

Il Codice Etico e le Linee di Condotta sono tradotte in tutte le lingue del Gruppo Pirelli (22 diverse lingue).

Il Modello Organizzativo 231 – oggetto di costante revisione e aggiornamento a seguito delle evoluzioni normative – mira ad assicurare la messa a punto di un sistema modulato sulle specifiche esigenze determinate dall'entrata in vigore del d.lgs. n. 231/2001 concernente la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da propri dipendenti, e si fonda su un articolato sistema piramidale di principi e procedure che, partendo dalla base, si può così delineare:

- Codice Etico di Gruppo, di cui si è già detto;
- Principi generali di controllo interno, che qualificano il sistema di controllo interno e il cui campo di applicazione si estende con continuità attraverso i diversi livelli organizzativi;
- Linee di condotta, di cui si è già detto;
- Schemi di controllo interno, nei quali vengono elencate le principali fasi di ogni processo operativo ad alto e medio rischio e, per i processi strumentali, le specifiche attività di controllo per

prevenire ragionevolmente i relativi rischi di reato, nonché appositi flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza al fine di evidenziare situazioni di eventuale inosservanza delle procedure stabilite nel modello organizzativo.

Una sintesi dei principi guida del modello organizzativo è reperibile sul sito internet Pirelli.

#### **14.4.1 ORGANISMO DI VIGILANZA**

Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo 231 un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica, composto dal Consigliere Carlo Secchi, Lead Independent Director e Presidente del CCIRCG, dal Sindaco effettivo Antonella Carù e dal Direttore Internal Audit Maurizio Bonzi.

È così assicurata la piena autonomia e indipendenza dell'Organismo medesimo, nonché la presenza delle diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale.

L'Organismo di Vigilanza ha anche una responsabilità di impulso verso il Consiglio di Amministrazione affinché apporti al modello organizzativo le necessarie modifiche a fronte del mutare dell'assetto normativo, delle modalità di svolgimento e della tipologia di attività di impresa. L'Organismo, d'altra parte, riferisce al Consiglio di Amministrazione, al CCIRCG e al Collegio sindacale in ordine alle attività di verifica compiute e al loro esito.

A ciascun membro dell'Organismo di Vigilanza è riconosciuto un compenso annuo lordo di euro 25 mila.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione il 21 aprile 2011, scade contemporaneamente al Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato. Con riferimento alle altre Società italiane del Gruppo, l'Organismo di Vigilanza è stato individuato ricercando la soluzione tecnico-operativa che risulti adeguata alla dimensione e al contesto organizzativo di ciascuna realtà aziendale.

## **14.5 SOCIETÀ DI REVISIONE**

L'attività di revisione legale è svolta da una società nominata, su proposta del Collegio sindacale, dall'Assemblea dei soci tra quelle iscritte nell'apposito albo.

L'incarico di revisione dei bilanci di esercizio, dei bilanci consolidati e dei bilanci semestrali abbreviati per gli esercizi 2008-2016 è stato conferito alla società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A.<sup>54</sup>, organizzazione italiana del network Ernst & Young, che è stata altresì incaricata, attraverso le organizzazioni presenti nei diversi Paesi in cui Pirelli opera, per la revisione dei bilanci delle principali società del Gruppo Pirelli.

Il Responsabile dell'incarico di revisione contabile in Pirelli & C. S.p.A. è il Dott. Pietro Carena.

La società di revisione è chiamata a verificare l'elaborazione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari nonché a esprimere il cosiddetto "giudizio sulla coerenza" di alcune informazioni riportate nella presente Relazione.

Annualmente la società di revisione definisce un piano di attività comunicato al CCIRCG.

I compensi riconosciuti a Reconta Ernst & Young (e alle società appartenenti alla sua rete) sono in dettaglio riportati nelle note al Bilancio di Esercizio e Consolidato di Pirelli & C. al 31 dicembre 2013. Nel corso delle assemblee convocate per l'approvazione delle relazioni finanziarie annuali è, inoltre, fornito il resoconto delle ore impiegate e dei compensi corrisposti al Revisore nell'esercizio di riferimento.

Il CCIRCG e il Collegio Sindacale hanno altresì definito nel corso del 2011 una articolata procedura per il conferimento di incarichi (in particolare quelli "non-audit") da parte di Pirelli a società appartenenti al network Ernst & Young stabilendo che la necessaria preventiva ed espressa autorizzazione del Direttore Finanza il quale, con l'ausilio del Direttore Internal Audit ha il compito di verificare che l'incarico da attribuirsi non rientri tra quelli non ammessi dal Testo Unico della Revisione Legale e che in ogni caso date le sue caratteristiche

<sup>53</sup> Codice di Autodisciplina Criterio applicativo 7.C.1., lett. a).

<sup>54</sup> Si veda Verbale dell'Assemblea degli azionisti 29 aprile 2008 disponibile sul sito internet della Società.